

Depuratori, al via nuovi cantieri per evitare le multe dell'Europa

La visita di Legambiente a Gavardo occasione per fare il punto sulle criticità. Impegno da 400 milioni

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

«L'Italia deve varare al più presto un piano nazionale per la depurazione, mettendo in campo interventi concreti e innovativi, come quello di Gavardo». Parole di Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, riferite al depuratore realizzato da A2A Ciclo idrico, in funzione dalla fine del 2021. L'impianto, che con la sua rete di collettamento serve Gavardo, Villanuova e Vallo Terme, è stato ieri protagonista della XV tappa della campagna nazionale di Legambiente, un viaggio nei cantieri della transizione ecologica da indicare a modello. Dall'economia circolare alla riqualificazione urbana,

Le prossime azioni previste da A2A. Già superate molte infrazioni contestate da Bruxelles

dalla gestione dei rifiuti all'efficienza energetica. Gavardo rappresenta una buona pratica nel campo del ciclo idrico. «Le acque reflue da problema possono diventare una risorsa importante per la transizione ecologica», ha ricordato Legambiente. Acqua pulita per uso agricolo e industriale, materie prime seconde, energia rinnovabile. L'impianto in località Vallone e il relativo collettore hanno permesso ai tre Comuni coinvolti di uscire dal-

le procedure di infrazione europea, che comportano pesanti sanzioni per il nostro Paese nel caso in cui le situazioni critiche non vengano sanate. L'Italia ha già pagato multe per 142 milioni.

Infrazioni. Nel Bresciano, ha sottolineato Marco Zemello, direttore dell'Ufficio d'Ambito (coordina, pianifica, approva i progetti sul territorio riguardanti il ciclo idrico), sono due le procedure di infrazione in atto. La prima, avviata dall'Unione nel 2014 e conclusa nel 2021, coinvolge 45 agglomerati (ciascuno con più Comuni); la seconda, iniziata nel 2017, è ancora in fase istruttoria, segnalando 21 agglomerati in condizione critica. «La provincia di Brescia - ha ricordato ieri Barbara

Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - è il territorio regionale con più problemi». In questi anni l'Ufficio d'Ambito e i gestori (A2A Ciclo idrico e Acque Bresciane) hanno sanato molte situazioni. Per quanto riguarda la procedura più vecchia, restano da curare 13 agglomerati. «Entro il 2025-2026 - ha detto Zemello - contiamo che vengano sanati». Per la seconda sono ancora 12 le situazioni non conformi alle norme europee. An-

che in questo caso si pensa di risolvere entro il 2025. L'investimento complessivo per eliminare tutte le criticità gira intorno ai quattrocento milioni.

Per superare il rischio multe di Bruxelles, «negli ultimi anni - ha spiegato Tullio Montagnoli, amministratore delegato di A2A Ciclo idrico - abbiamo realizzato otto depuratori e due saranno pronti nei prossimi mesi, oltre a tanti interventi di collettamento delle reti fognarie agli impianti stessi. L'investimento è stato di 110 milioni». Con i nuovi impianti in costruzione «contiamo di superare tutte le procedure di infrazione entro il 2026». Nel dettaglio: a dicembre sarà finito il depuratore di Vobarno, l'anno venturo verrà eliminato quello inadeguato di Ponte Caffaro con la costruzione del collettore verso Sabbio Chiese; sempre nel 2024 è previsto il depuratore di Calvisano (paese senza neppure la fognatura); è in fase di appalto il depuratore di Pralboino; il prossimo gennaio si procederà con il collettamento di Capriano al depuratore di Bagnolo Mella. C'è poi il caso Bagolino: proprio oggi i tecnici di A2A presenteranno agli Amministratori comunali il nuovo progetto per il depuratore, modificato varie volte.

Il Pnrr. C'è molto da fare, dunque. Non a caso nel luglio scorso all'Ufficio d'Ambito di Brescia sono stati assegnati quasi 40 milioni del Pnrr (su 65 dell'intera Lombardia) per finanziare alcune opere. Come gli accennati depuratori di Calvisano (avrà oltre 6 milioni) e Pralboino (9,7 milioni); si aggiungono il nuovo mega impianto di Visano (11,65 milioni), l'ampliamento dei depuratori di Leno (3,8 milioni) e di



La visita. I dirigenti di Legambiente con i tecnici di A2A Ciclo idrico al depuratore di Gavardo

Calcinato (5,9 milioni), il collettamento di Brandico, Lograto e Maclodio all'impianto di Mairano (1,68 milioni).

Gavardo, dunque, viene addebitato come esempio. Sarebbe già in grado di fornire acqua per l'agricoltura. Un merito in più in tempi di siccità, come ha sottolineato Barbara Meggetto. Tuttavia, ha spiegato Tullio Montagnoli, la cosa non è ancora possibile: «Le procedure per poterlo fare sono complicate, le norme poco chiare. Stiamo facendo delle verifiche, mentre ci sono agricoltori che ci hanno chiesto di usare la nostra acqua». //

Tappa bresciana degli ambientalisti per scoprire le buone pratiche green

Dall'1 al 3 dicembre Legambiente terrà a Roma il XII Congresso nazionale in cui presenterà il dossier con le buone pratiche raccolte durante la visita ai cantieri della transizione ecologica. «L'Italia sta facendo molto in questo senso», ha sottolineato il direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti. «Non è un'utopia degli ambientalisti, ma un processo

che si sta diffondendo». Il depuratore di Gavardo e le opere di collettamento sono un esempio. «Una eccellenza», ha commentato il sindaco Davide Comaglio. «Durante i lavori i cittadini hanno dovuto sopportare dei sacrifici, ma ne è valsa la pena». Legambiente, nel suo congresso, chiederà che l'Italia acceleri sulla depurazione per la gestione sostenibile della risorsa idrica.

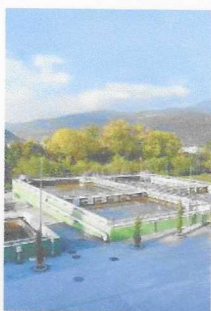
«L'impianto del Vallone un modello da imitare»

I commenti

■ Un progetto innovativo. Un'esperienza emblema di buona pratica nella direzione di una transizione ecologica corretta e lungimirante. L'impianto inaugurato due anni fa a Gavardo per garantire l'efficace e completo sistema di collettamento fognario di questo Comune e di quelli di Vallo Terme e Villanuova sul Cisi (nonché di una parte del territorio di Muscoline) è stato individuato da Legambiente co-

me esempio da imitare, e inserito quindi fra le tappe della campagna promossa dall'associazione in vista del proprio congresso nazionale.

Il depuratore sito in località Vallone, sulla riva del Chiese, ha permesso ai Comuni interessati di uscire dall'infrazione europea, cui erano incapaci a causa dell'insufficienza dell'impianto preesistente, obsoleto e ormai inadeguato. Come ha ricordato ieri Barbara Zampori, capo progettazione impianti di A2A Ciclo idrico, gestore del servizio integrato dell'area, «la struttura



Le vasche. In località Vallone

ha una capacità di trattamento di 36mila abitanti equivalenti ed è dimensionata in modo da supportare lo sviluppo demografico da qui al 2045. È il frutto di un processo condiviso con le Amministrazioni comunali, la Comunità montana valsabbina e la Sovrintendenza, processo che ha portato al superamento degli ostacoli determinati dalla sua ubicazione in una superficie con vincolo paesaggistico.

Il risultato è un'opera a basso impatto ambientale, grazie alla costruzione su tre livelli seguendo il declivio della colli-

na, al mascheramento degli edifici e alla dotazione di un sistema di aspirazione dell'aria per evitare la fuoriuscita di odori.

«Con l'utilizzo a valle del processo di trattamento biologico, filtrazione finale e disinfezione a ultravioletti, l'impianto consente di reimmettere in ambiente ogni giorno circa nove milioni di litri d'acqua depurata», ha sottolineato Barbara Zampori. «Viene inoltre assicurato - ha proseguito - l'abbattimento dei contaminanti presenti nei reflui superiori secondo le norme vi-

genti, riducendo il carico inquinante riversato nel Chiese».

Particolare attenzione è stata rivolta anche al contenimento dei consumi energetici e dei materiali, anche tramite un controllore di processo che permette di ottimizzare l'uso dei reagenti chimici necessari.

I fanghi, infine. I residui della depurazione - circa 2.600 tonnellate all'anno - sono sottoposti a pretrattamento, così da ottenere una significativa diminuzione del volume. Quindi sono inviati al termovalorizzatore di Brescia, dove vengono inceneriti producendo energia e calore. //

ENRICO GIUSTACCHINI